

Tabella S1. Analisi di sensibilità sulle soglie probabilistiche del Nodo 3: effetto sulla classificazione di AUGMENT e inMIND.

Combinazione di soglie	P(HR<1) richiesta	P(HR<0,9) richiesta	AUGMENT — valori osservati (prior scettica)	AUGMENT — esito	inMIND — valori osservati (prior scettica)	inMIND — esito
Riferimento	>80%	>60%	P(HR<1) 93,2–94,5%; P(HR<0,9) 86,7–88,4%	B	P(HR<1) 85,9–86,9%; P(HR<0,9) 73,9–75,1%	B
Intermedia	>85%	>65%	P(HR<1) 93,2–94,5%; P(HR<0,9) 86,7–88,4%	B	P(HR<1) 85,9–86,9%; P(HR<0,9) 73,9–75,1%	B
Conservativa	>90%	>70%	P(HR<1) 93,2–94,5%; P(HR<0,9) 86,7–88,4%	B	P(HR<1) 85,9–86,9%; P(HR<0,9) 73,9–75,1%	C

Legenda. La tabella riporta l'esito del Nodo 3 (robustezza probabilistica) al variare delle soglie dei criteri (i) $P(HR<1)$ e (ii) $P(HR<0,9)$, valutati con prior scettica su tutti e tre i modelli parametrici (exponential, Weibull, Gompertz). Il criterio (iii) di coerenza cross-model [range di $P(HR<1)$ tra modelli < 5 punti percentuali] è risultato soddisfatto in tutti gli scenari per entrambi i dataset (1,3 punti percentuali) e non è pertanto riportato come colonna separata.

AUGMENT mantiene la classificazione B in tutte le combinazioni, poiché i valori osservati superano anche le soglie più conservative. inMIND mantiene la classe B fino alla combinazione intermedia; con la combinazione conservativa [$>90\%$ / $>70\%$] il criterio (i) non è soddisfatto [$P(HR<1)$ 85,9–86,9% < 90%], determinando la transizione a classe C. Tale comportamento documenta che la classificazione è robusta a variazioni moderate delle soglie ma appropriatamente sensibile a criteri marcatamente più stringenti, coerentemente con la maggiore immaturità relativa del segnale inMIND rispetto ad AUGMENT.